

**TASSA DI SOGGIORNO** DIBATTITO TRA FORZE POLITICHE E OPERATORI

# «Gli alberghi hanno prezzi troppo alti Non c'è confronto con le altre città»

— ORVIETO —

**GLI ALBERGHI** orvietani? Costano troppo rispetto a quelli di altre città turistiche del centro Italia, analoghe a Orvieto per dimensioni ed «appeal turistico», o forse anche maggiore. A sostenere questa tesi, dati alla mano, è Giuliano Santelli oggi delegato comunale della protezione civile con un passato di esponente politico di sinistra ed ex consigliere comunale. «In questi giorni in cui impazza la discussione sull'opportunità o meno di applicare la tassa di soggiorno per i turisti, ho voluto compiere una piccola ricerca comparando i prezzi degli alberghi di Orvieto con quelli di città come Spoleto, Urbino e Siena — dice Santelli — : il risultato finale è stato che quelli orvietani sono i più costosi per ogni fascia di qualità, confrontati cioè con quelli che hanno lo stesso numero di stelle nelle altre città». Esponendo i dati, Santelli mostra i risultati della comparazione che tiene conto anche degli agriturismi. Pur presentando una gamma di prezzi variabili in base alla qualità da un minimo di trenta euro per un tre stelle ad un massimo di 180 a notte per dimore storiche, i prezzi delle strutture ricettive orvietane appaiono mediamente più alti delle altre realtà prese ad esempio per un paragone che, pur senza avere la presunzio-

ne di essere rigorosamente scientifico, è tuttavia eloquente per la tendenza che consente di far emergere. Sia ad Urbino che a Siena, in particolare, ad essere meno

**GIULIANO SANTELLI**  
 'In altre realtà come  
 Spoleto e Siena l'offerta  
 è molto più bassa»

elevati rispetto ad Orvieto sono i prezzi delle strutture di livello più alto, ma anche i bed and breakfast che ad Orvieto sono spuntati come funghi negli ultimi anni, si distinguono per costi più elevati della «concorrenza». Da qui ad analizzare le cause di questa situazione però ce ne corre. Le città d'arte prese a confronto non solo non hanno nulla da individuare ad Orvieto, ma soffrono molto di meno per il fenomeno legato al turismo di passaggio. E' dunque possibile ipotizzare che sulla rupe si cerchi di massimizzare i guadagni visto e considerato che i clienti ci rimangono solo, statisticamente, per 1,6 giorni? Chissà. Sicuramente nella discussione che si è aperta intorno alla tassa di soggiorno sarebbe interessante affrontare anche la questione dei prezzi che forse ha qualche legame col turismo mordi e fuggi.

C. L.

